LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

febbraio 2013 anno 7 | numero 2

L'editoriale

di Geppino Fiorenza

L'impegno civile contro la peste delle mafie

Parla della criminalità organizzata come "peste" del nostro tempo, ***Luigi Ciotti*** nell'auditorium regionale al centro direzionale, giovedì 14 febbraio, gremito di docenti e studenti. Invita i giovani a mettersi in gioco, anche nel momento delle scelte politiche, con senso di responsabilità e partecipazione; invita a riappropriarsi delle parole , come "legalità e giustizia", senza lasciarle svilire da chi ne parla retoricamente , ma la calpesta ogni giorno. Ci sono i familiari di Lino Romano, c'è Lorenzo Clemente, Alfredo Avella, Bruno Vallefuoco, Rosaria Evangelista, Maria Scamardella, Miele e Di Bona.

(segue a pagina 3)



LA MEMORIA NON SI CANCELLA

di Tina Cioffo

C. DI PRINCIPE

Contro le dichiarazione di Carmine Schiavone, collaboratore di giustizia dal 1993, che vorrebbe don Diana propenso a votare e a far votare i candidati indicati dal clan camorristico, si è scagliata tutta la rete associativa di Libera. Tutti coloro che lo hanno conosciuto in vita e che hanno continuato a seguire il suo esempio. Don Luigi Ciotti ne ha sempre parlato come di un "martire", prendendo ad esempio le sue parole racchiuse nello scritto del 1991 ' Per amore del mio popolo". L'obiettivo comune è non solo difendere il buon nome e la memoria del sacerdote casalese ucciso il 19 marzo del 1994 ma spazzare via, sul nascere, qualsiasi tentativo di delegittimazione di un intero movimento di riscatto sociale. Attaccare la memoria di don Diana , è in realtà un atto di delegittimazione ad un intero percorso di rinnovamento che nella figura di don Diana si sta portando avanti e che sta dando non solo risposte di natura sociale ma anche profondi cambiamenti economici. Per Augusto Di Meo, testimone di giustizia del suo omicidio. "Don Peppe non faceva politica ma praticava il Vangelo, dire il contrario o insinuare cose diverse da queste vuol dire fare un torto enorme e non solo a lui ma a tutta la gente perbene di queste terre che per anni hanno continuato a lottare contro l'illegalità, nonostante la stanchezza ed i momenti di demoralizzazione".

(segue a pagina 4)

Sommario

In copertina

La memoria non si cancella
Le dichiarazioni infamanti di Schiavone e la risposta di Libera e delle associazioni.



L'editoriale



L'impegno civile contro la peste delle mafie



Quando la camorra non spara
La camorra imprenditrice nella provincia di Salerno.



Io riattivo il lavoro
CGIL e Libera per il futuro delle aziende confiscate alle mafie.



L'Irpinia non dimentica Pasquale Campanello
A vent'anni dalla morte, Libera ricorda l'agente della penitenziaria.



UDS e Libera, patto di legalità
In provincia di Salerno si avvia l'esperienza delle realtà locali anche con l'appoggio dell'Unione degli studenti.



Solino, nuovo referente provinciale di Libera a Caserta

(segue da pag. 1)

L'impegno civile contro la peste delle mafie

Ci sono le rappresentanze di 49 scuole campane e i referenti provinciali di Libera, Pasquale Colucci, Gianni Solino, Antonio D'Amore, Anna Garofalo, con Fabio Giuliani per organizzare i ***"Cento passi verso il 21 marzo…e le iniziative preparatorie della XVIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per tutte le vittime delle mafie".*** A delineare il percorso è la circolare del 15.1.2013 a doppia firma del direttore dell'ufficio scolastico regionale, Diego Bouché e dell'assessore all'istruzione della Regione Campania, Caterina Miraglia, che partecipano all'iniziativa insieme ad Annamaria Palmieri, assessore all'istruzione del Comune di Napoli, a don Tonino Palmese, Rosario D'Uonno ed Enrico Tedesco, segretario della Fondazione Pol.i.s. Giunge più tardi un'altra giovane assessora del Comune, Alessandra Clemente. *"Le scuole della nostra regione – vi si legge - promuovono costantemente significativi ed interessanti interventi sulle tematiche della legalità democratica e della cittadinanza responsabile, intrecciando i percorsi della formazione civile dei giovani con i saperi curriculari e le discipline, inscrivendoli adeguatamente nei Piani dell'Offerta Formativa ed utilizzando le opportunità di ampliamento garantite anche con misure previste da progetti europei e con leggi regionali, quale la L.R. 39/85".* *Quattro* sono i grandi appuntamenti in programma: il **16 marzo a Firenze**, dove si svolgerà la XVIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per tutte le vittime delle mafie, alla quale sarà ampiamente rappresentata la Campania, che ne ebbe la responsabilità nel 2009, portando in piazza 150.000 persone; il **19 marzo**, per le iniziative in ricordo di Don Peppe Diana, sulla scorta anche del bando di concorso diffuso con apposita circolare (cfr www.campania.istruzione.it) ; il **21 marzo**, quando in ogni città d'Italia si svolgeranno numerose iniziative, con la lettura del lungo elenco di vittime di ogni forma di criminalità. Nella nostra regione sono già previsti moltissimi appuntamenti. A Napoli tante scuole saranno chiamate ad alternarsi ogni ora , a partire dalle 9.00, alla "***Stele della memoria***" , voluta dal "*Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità*", in Via Cesario Console. Il Comune di Napoli, inoltre, allestirà uno spazio in un luogo della città per la mostra dei lavori preparati dai ragazzi e l'esibizione di gruppi musicali, in collaborazione con il Marano Ragazzi Spot Festival; la Fondazione Pol.i.s., con Libera, darà appuntamento alle scuole superiori in un teatro cittadino per la presentazione del docufilm dal titolo "la mafia oltre le mafie", a cura di Aldo Zappalà, già curatore, con gli studenti dell'Università Suor Orsola Benincasa, dei filmati diffusi negli anni precedenti, "Storia criminale" ed "Oltre Gomorra, il tesoro dei boss" , per l'evento, ormai giunto alla terza edizione "***Stesso giorno stessa ora***", che prevede la proiezione in contemporanea del docufilm in tutte le scuole che potranno ritirare il dvd a partire dal 10 marzo nelle sedi provinciali di Libera, della Direzione scolastica, del Centro di documentazione regionale, della Bottega dei sapori e dei saperi della legalità e della Fondazione stessa. Ed il **25 marzo** è prevista **l'Assemblea regionale** dalle 16.00 alle 18.00 , mentre alle 19.00 sarà messo in scena il testo di don Tonino Palmese "***Patì sotto il peso delle mafie***" al Conservatorio di San Pietro a Majella. Nei prossimi giorni in ognuna delle cinque province della Campania saranno organizzati dei seminari di informazione ed aggiornamento per i docenti referenti, d'intesa con gli uffici scolastici provinciali. ■

IN COPERTINA

LA MEMORIA NON SI CANCELLA

Gettare ombre sulla memoria di coloro che hanno combattuto contro le mafie è una modalità tipicamente mafiosa



(segue da pag.1)

Di Meo che quella mattina, alle 7.30 , si trovava a soli due passi da don Diana ucciso dal killer Giuseppe Quadrano, non ci sta a veder vanificati quasi due decenni di impegno. “Di don Peppino, ero un amico stretto e quella mattina ero passato proprio per fargli gli auguri di buon onomastico. Se avesse appoggiato gli interessi criminali o protetto nella latitanza qualche camorrista me ne sarei accorto. Era un libro aperto e viveva con sofferenza il dilagare della camorra”, ha detto Di Meo. Per Renato Natale che allora era sindaco del paese, “don Peppe parlava contro la camorra e questa l’unica verità. Tutto il resto, detto per accreditarsi sul palcoscenico di un aula di tribunale, sono solo stupidaggini, poco credibili e in contraddizione con la realtà dei fatti”. Don Diana è stato ucciso dai camorristi, sono loro che lo hanno trucidato nella sua chiesa, se fosse stato al soldo del clan o sensibile alle loro richieste non avrebbe certo dato fastidio al punto da volerlo ammazzare, così come hanno poi fatto. I favori alla camorra sarebbero poi arrivati secondo Schiavone nel 1991 e cioè nell’anno in cui don Peppe ha firmato insieme ad altri sacerdoti il documento ‘Per amore del mio popolo’. Emilio Diana, fratello di don Giuseppe Diana dal carattere schivo e poco propenso alle dichiarazioni, questa volta afferma “Accusare mio fratello dopo 19 anni dal suo assassinio è come volerlo ammazzare un’altra volta. E’ per questo motivo che abbiamo deciso di querelare chiunque si permetta di macchiare la reputazione di don Peppe”. ■





In alto Don Peppino Diana, oggi nella sua figura si porta avanti un percorso di cambiamento, a destra Carmine Schiavone, il pentito di camorra che ne infanga la memoria.

SALERNO

QUANDO LA CAMORRA NON SPARA

La camorra imprenditrice nella provincia di Salerno



di Marcello Ravveduto

SALERNO

Quando la camorra non spara rischia di diventare addirittura rassicurante. Beninteso, non è che la gente del posto si abitui ad accettarla come una cosa normale. I sindaci non scrivono sui cartelli: "Benvenuti a Vatelapesca, terra di sole, mare e camorra". Per carità, in pubblico, il giudizio di valore sulla camorra è un po' come quello sulla razza: puoi trovare una marea di persone che pensa e fa discorsi razzisti, ma nessuno ti dirà apertamente «Ebbene sì, io sono un fottuto razzista». Piuttosto, ti abitui a fare delle sottili distinzioni tra camorra cattiva, quella da Gomorra e Tg1, e camorra "che-in-fondo-in-fondo-ma-dov'è-vermante?". Il fatto è che quando si vive in paesino sospeso tra il cielo e il mare, come lo sono decine nel sud della Provincia di Salerno, si pensa che non ci possa essere confronto tra i boss casalesi o napoletani e i delinquenti di quelle parti. I primi sono i "cattivi". Cavalieri dell'apocalisse con facce così inquietanti che non serve certo Lombroso per sentenziare: «Quello è nato per fare il criminale!». Con i secondi, invece, hai qualche problema in più. Lì dove la camorra non ammazza, non riesci proprio a immaginartelo come è fatto un camorrista, anche se hanno a che fare con i nomi dei boss che senti al telegiornale. Anzi, la camorra diventa quasi un'entità leggendaria, addirittura folcloristica. Tra Piana del Sele e Cilento, negli anni '80, i clan della provincia di Napoli e di Caserta hanno messo profonde radici, i gruppi criminali autoctoni sono cresciuti alla loro ombra. Fabbrocino, Schiavone, Cesarano, Marandino investono ancora oggi in aziende agricole e in grosse strutture alberghiere: riciclaggio, usura, racket. Eppure, pare che nessuno sappia che bufale, mozzarelle, pomodori, carciofi, turisti e villeggianti rientrano, in molti casi, in un sistema economico anabolizzato dai capitali dei clan. Si convive accettando la faccia meno riprovevole della camorra, quella che ridistribuisce denaro: la droga si trasforma in Resort, il pizzo muta in stabilimenti balneari, i morti ammazzati "sepolti" sotto caseifici indistriosi. I criminali sono altrove e in apparenza non hanno nulla a che fare con quelli che consumano solo "il prodotto finito". ■

SALERNO

IO RIATTIVO IL LAVORO

La CGIL e Libera insieme per garantire il futuro delle aziende confiscate

di R. C. Falcone

NOCERA INFERIORE

Si chiama "Io riattivo il lavoro" l'ultima campagna di raccolta firme avviata dalla CGIL, e sostenuta da Libera, per proporre un piano di intervento per il riuso sociale delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. Obiettivo: arrivare all'approvazione di una legge di iniziativa popolare, che punti a snellire le procedure burocratiche per garantire la produttività e la continuità occupazionale delle aziende sottratte ai clan. Lo scorso 17 febbraio l'iniziativa ha fatto tappa a Nocera Inferiore. *Le mafie non sono solo violenza e condotta criminale* - si legge nell'appello lanciato dalla CGIL. *Esse sono la holding più prolifica del nostro paese, che ha acquisito capacità imprenditoriali ed abilità finanziare. Ma un modo per combattere le mafie c'è: il lavoro. Occorre ridare vita alle aziende sequestrate e confiscate, valorizzando lo straordinario potenziale che hanno in dotazione. Per questo è necessario costituire una banca dati nazionale che ne tuteli la posizione di mercato, sostenere il percorso di reinserimento dei lavoratori, favorire la riconversione e la ristrutturazione aziendale e agevolare l'emersione dei rapporti di lavoro irregolari. È importante, inoltre, incentivare la costituzione di cooperative dei lavoratori disposti a rilevare l'azienda oggetto della confisca e favorire, per gli stessi, un adeguato percorso di formazione e aggiornamento.* È possibile firmare presso tutte le Camere del Lavoro d'Italia (elenco completo su www.cgil.it) e le sedi delle associazioni promotrici. Una volta raggiunta la quota necessaria di 50.000 firme, la proposta sarà depositata al prossimo Parlamento, con l'obiettivo di sollecitare le forze politiche per una rapida approvazione. *"In molti casi i beni confiscati vengono abbandonati subito dopo l'emissione del provvedimento giudiziario* - sottolinea Anselmo Botte, della Segreteria Cgil Salerno - *e invece di rappresentare una opportunità concreta di lavoro finiscono solo per danneggiare i lavoratori che inconsapevolmente operavano in quelle aziende."* La vera sfida invece, che Libera ormai rilancia da anni, è che le aziende, una volta confiscate, non scivolino verso il fallimento ma anzi rappresentino vere e concrete opportunità di lavoro e di dignità per i lavoratori, i giovani, i territori. L'iniziativa di Nocera Inferiore è servita anche a rilanciare l'altra importante campagna nazionale che Libera ha recentemente avviato per combattere la corruzione. Nel corso della mattinata sono stati infatti distribuiti volantini attraverso i quali gli attivisti di Libera hanno chiesto ai cittadini di visitare il sito www.riparteilfuturo.it e sottoscrivere la campagna. ■



In alto il logo della campagna di raccolta firme che si realizzerà nelle prossime settimane in tutto il territorio campano.

SALERNO

DAL BENE AL MEGLIO

All'IPAA di Castel San Giorgio un percorso di educazione alla legalità sui beni confiscati

di Pasqualina Gallico*

C. SAN GIORGIO

L' educazione è la base che trasmette ai giovani lo slancio verso il futuro che li attende. Ma per ottenere un futuro migliore si deve creare una società diversa pronta a rappresentare un modello da seguire; una società in grado di affrontare i vari problemi della realtà quotidiana, tra cui quello della malavita organizzata. Per questo motivo è grande l' impegno delle scuole e delle istituzioni per trasmettere un messaggio di educazione alla legalità. In questa ottica, l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Castel San Giorgio ha avviato, in collaborazione con Libera, un progetto di educazione alla legalità dal titolo "Dal bene al meglio". Le classi quarta e quinta hanno intrapreso un percorso di studi sui beni confiscati e sul loro riutilizzo ai fini sociali, con lezioni tenute da un esperto e dai nostri insegnanti. Al centro delle lezioni, lo studio delle origini storiche e sociali della criminalità organizzata e l'approfondimento della legislazione sulla confisca dei beni alla malavita organizzata e sulla loro restituzione alla collettività, con visite guidate alle cooperative di lavoro di Libera terra. Per dare continuità e coerenza al nostro impegno, il 14 febbraio abbiamo partecipato, insieme a tante altre rappresentanze studentesche e con i docenti referenti dei progetti di educazione alla legalità, alla manifestazione "Cento passi verso il 21 marzo" promossa da Libera presso l'Auditorium del Centro direzionale di Napoli. Siamo stati colpiti dalla forza delle parole di don Luigi Ciotti e dalla forza di volontà dei familiari delle vittime della camorra, in particolare dei genitori di Lino Romano. Queste persone hanno deciso di non arrendersi e di lottare sempre per non far morire una seconda volta i loro cari. Ci hanno insegnato che non si può fuggire dal presente e che occorre avere il coraggio di combattere l'illegalità e l'indifferenza. Dalle parole di don Ciotti possiamo affermare che vivere la vita significa saper riconoscere il bene e valorizzarlo. Il problema più grande non è il male che c'è nella società. Purtroppo ci sono molte persone che riconoscono questo male e lo lasciano operare. Per questo motivo il 21 marzo si ricordano le vittime di tutte le mafie con la lettura del lungo elenco dei loro nomi in tutte le piazze d'Italia. Le loro storie devono entrare a far parte della nostra carne e devono vibrare forte nei nostri animi affinché nessuno resti indifferente di fronte a questo male che si insidia sempre di più e si diffonde come la peste. La peste delle ingiustizie, della violenza, della corruzione e di tutti i metodi utilizzati dalla criminalità per prendere il sopravvento e diffondere la paura tra le persone. Ma è proprio la paura che incatena la nostra libertà. Dobbiamo trovare il coraggio di dire di no, di rifiutare i compromessi. L'indignazione si crea ridando dignità a noi stessi e a chi ci sta intorno, per indicare una nuova via a chi non ha mai avuto dignità o forse non l'ha saputa riconoscere. Non basta commuoversi, bisogna muoversi. Per questo motivo, e per dimostrare che questa terra non è brutta ma è anche generosa, con tanta voglia di fare, noi ragazzi scenderemo in piazza a Salerno per contribuire e dare una voce alle vittime, armati solamente di un sorriso proveniente dalla forza di volontà dei nostri cuori. Perché chi vuol cambiare può cambiare. ■

SALERNO

UDS SALERNO, CAMBIO DI INTERPRETI

Il IV Congresso provinciale dell'Unione degli Studenti rafforza il legame con il coordinamento di Libera a Salerno



SALERNO

Lo scorso 11 febbraio si è svolto il IV Congresso Provinciale dell'Unione degli Studenti di Salerno. Come ogni volta, nella storia del nostro sindacato studentesco, questo momento segna un cambio di interpreti fondamentale per l'organizzazione. Oltre ad essere il crocevia del cambiamento è anche un grande appuntamento di discussione sui temi sociali e studenteschi che quotidianamente i militanti dell'UdS affrontano, tramite i quali cercano di sensibilizzare gli studenti. Dopo contributi dai vari territori della provincia (Cava, Nocera, Capaccio e Agropoli), dopo i saluti di chi, finito il mandato, ha lasciato l'associazione e dopo interventi di analisi politica, è toccato anche ai portavoce di quelle realtà che da sempre collaborano con gli studenti salernitani. Libera, Anpi e CGIL, infatti, rappresentano da sempre i principali interlocutori dell'UdS nella difesa dei valori costituzionali di legalità, lavoro, memoria, coesione sociale, lotta antimafia e antifascista, che non possono non rientrare nell'istruzione e nella formazione delle nostre scuole. Infine si è votato il nuovo esecutivo formato da: Pia Pierro (coordinatrice provinciale), Vincenzo Pandolfo (coordinatore cittadino), Davide De Michele (responsabile organizzativo), Alessia Sessa, Vincenzo Maiorano e Francesco Lepore. Matteo Zagaria e Daniele Criscito hanno salutato i compagni e andranno a ricoprire rispettivamente i ruoli di responsabile organizzativo regionale dell'UdS Campania e militante di Link Fisciano. Con l'invito a Libera e con l'appello di Riccardo Christian Falcone del coordinamento provinciale di Salerno si è voluta lanciare una sempre più forte coesione e collaborazione tra le due realtà, ma soprattutto sui temi e sui presidi di legalità e lotta alla mafia che si vogliono costituire sul territorio salernitano. A partire da Marzo e dalle iniziative del 16 e del 21 Marzo tra Firenze e Salerno si spera di riuscire a costruire un percorso duraturo, perenne e consolidato all'interno e all'esterno delle scuole che sia di giustizia sociale, di denuncia di ogni atteggiamento mafioso e che sia di legalità. Questi sono i buoni propositi partiti dal Congresso Provinciale dell'Unione degli Studenti Salerno, speriamo possano concretizzarsi nella lotta di tutti i giorni tra i banchi di scuola e nelle piazze. ■



La **corruzione** è uno dei motivi principali per cui **il futuro dell'Italia è bloccato nell'incertezza**. Pochi in Europa vivono il problema in maniera così acuta (ci seguono solo Grecia e Bulgaria). Si tratta di un male profondo, fra le cause della disoccupazione, della crisi economica, dei disservizi del settore pubblico, degli sprechi e delle ineguaglianze sociali. Il **prossimo 24 e 25 febbraio** verremo chiamati a eleggere i nostri rappresentanti in Parlamento. È il momento di **chiedere che la trasparenza diventi una condizione** e non una concessione, esercitando il nostro diritto di conoscere. Per questo domandiamo adesso, a **tutti i candidati**, indipendentemente dal colore politico, di sottoscrivere **5 impegni stringenti** contro la corruzione. Serviranno per potenziare la legge anticorruzione nei primi cento giorni di legislatura e per rendere trasparenti le candidature.

http://www.riparteilfuturo.it/petizione

AVELLINO

L'IRPINIA NON DIMENTICA PASQUALE CAMPANELLO

A vent'anni dall'assassinio di Campanello, Libera Avellino onora la memoria dell'agente della penitenziaria.



di Francesco Iandolo

MERCOGLIANO

L'otto febbraio Libera Avellino ha ricordato Pasquale Campanello a venti anni dalla tragica morte. Pasquale è una vittima innocente della lotta di Camorra. Trentaduenne agente di Polizia Penitenziaria in forza al padiglione Venezia di massima sicurezza nel carcere di Poggioreale, tornava nella sua casa di Torrette di Mercogliano dopo il suo turno di lavoro e ad attenderlo alla fermata dell'autobus c'erano quattro killer che l'hanno freddato con decine di colpi di arma da fuoco. A vent'anni di distanza i mandanti, gli esecutori e il motivo dell'attentato restano ancora ignoti. Ed è per questo motivo che duecento persone hanno marciato silenziosamente per le strade di Avellino partendo simbolicamente dal tribunale e arrivando alla Prefettura portando delle fiaccole che chiedono di far luce e di dare alla famiglia Campanello verità e giustizia per il loro Pasquale. A marciare, oltre alla famiglia Campanello, c'erano i ragazzi di Libera Avellino, una delegazione della Polizia Penitenziaria e tanti cittadini che hanno letto l'appello lanciato nei giorni precedenti e hanno voluto esserci. *Sono trascorsi venti anni e siamo ancora in attesa che venga fatta luce su quel delitto, sui suoi mandanti ed esecutori* – uno stralcio dell'appello - *L'attesa di giustizia dei familiari, è l'attesa di tutti i cittadini onesti, di tutta l'Irpinia che non dimentica. Il riconoscimento di "Vittima del Dovere" conferito alla memoria dal Ministero dell'Interno, non può bastare a colmare un vuoto di verità e di giustizia. La targa alla memoria affissa all'istituto penitenziario di Poggioreale non cancellerà mai le responsabilità di chi ha deciso la tragica fine di Pasquale Campanello.* Al termine della marcia una delegazione è stata accolta dal Prefetto di Avellino Umberto Guidato che si è impegnato personalmente ad intraprendere ogni iniziativa per dare giustizia a Pasquale Campanello. ■

CASERTA

SOLINO, NUOVO REFERENTE PROVINCIALE

Dopo un anno lascia Valerio Taglione che resta coordinatore del Comitato Don Diana



di Tina Cioffo

CASAL DI PRINCIPE

Scuola, giovani e riutilizzo dei beni confiscati. Gianni Solino il nuovo referente provinciale di Libera Caserta, eletto per acclamazione nell'assemblea del 1 febbraio, ha già stabilito le priorità di intervento. Ha ceduto il testimone Valerio Taglione, referente uscente dimessosi a poco più di un anno dall'inizio del suo secondo mandato associativo. " I nostri obiettivi comuni – conferma Solino, che di Taglione ne è stato il vice per un paio di anni- ci consentiranno di trasformare le nostre Terre". "La scuola – afferma Solino- deve vivere però, le tematiche della lotta alla camorra e della legalità non in maniera rituale ma con un senso formativo ed educativo profondo. Sognare il cambiamento non ci basterà più, perché per raggiungere dei risultati tangibili, dobbiamo imparare a strutturarlo non solo con le testimonianze". Il 2013 guarda anche alla costituzione di un distretto di economia sociale con un network di imprese sociali capaci di partire dal territorio e di rilanciarlo. "Le cooperative sociali che gestiscono i beni confiscati e che fanno agricoltura biologica – aggiunge il responsabile di Libera- ci hanno permesso in questi anni di spingere ancora di più in avanti il 'sistema' dell'antimafia in Terra di lavoro. Grazie alle conoscenze e agli esempi fin qui raccolti, saremo certo in grado non solo di promuovere altre organizzazione ma di avere la convinzione necessaria per chiedere alle istituzioni, agli ordini professionali e di categoria un'assunzione di responsabilità nell'ottica del rinnovamento".Sulla stessa linea ci sono i rapporti con i sindacati, come la Filca Cisl e la CGIL. L'obiettivo è evitare il fallimento delle aziende confiscate alla camorra. ■



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2013

TU DA CHE PARTE STAI?

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Libera è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità, creare memoria e impegno, promuovere e difendere la democrazia contro tutte le mafie.

Abbiamo bisogno della partecipazione di tutte e tutti perché siamo convinti che la volontà, la determinazione e la forza per condurre e vincere questa battaglia ci siano e debbano manifestarsi con continuità, per dare coraggio a chi è più esposto, sostegno a chi si impegna, formazione e informazione a chi non sa. Contro il dilagare della criminalità organizzata, della corruzione ma anche contro il crescente senso d'illegalità Libera fa emergere a livello nazionale potenti anticorpi che producono azioni concrete, progetti e iniziative che si diffondono lungo l'Italia attraverso i diversi coordinamenti.

Anche quest'anno l'adesione a Libera è in piena sinergia con il mensile **Narcomafie**, rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per approfondire tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Per aderire potete contattare **il coordinamento territoriale più vicino** oppure attraverso la segreteria nazionale con i moduli di seguito allegati. Per informazioni o difficoltà **tesseramento@libera.it** o telefonando allo 06/69770328.

La validità della tessera è di un anno da gennaio a dicembre 2013.

***NB:** La quota di tesseramento non può essere versata attraverso Rid bancario.*



Anno 7 numero 2 | febbraio 2013

Direttore responsabile
Geppino Fiorenza

Redazione
Don Tonino Palmese, Aldo Cimmino, Alessio Scaffidi, Antonio D'Amore, Fabio Giuliani, Federico Esposito, Francesco Iandolo, Lucia Cocca, Riccardo Christian Falcone, Simona Ascione, Tina Cioffo, Tiziana Apicella; hanno collaborato a questo numero Marcello Ravveduto e Pasqualina Gallico.

Progetto grafico
Francesco Iandolo

Direzione e Redazione
Centro di documentazione contro la camorra, Isola C/5, Centro Direzionale, 80143, Napoli, tel. 081/796881-8734, fax 081/7968506, campania@libera.it, www.liberacampania.it

Organizzazione regionale di Libera in Campania
Avellino: email: avellino@libera.it; **Caserta**: referente provinciale Valerio Taglione, tel. 347/2230955, email: caserta@libera.it; **Benevento**: referenti provinciali Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi, tel. 380/3082232, email: benevento@libera.it; **Napoli**: referente provinciale Antonio D'Amore, email: napoli@libera.it; **Salerno**: referente provinciale Anna Garofalo tel. 338/7826247, email: salerno@libera.it

Per iscriversi
e ricevere Fortapàsc direttamente al proprio indirizzo e-mail è sufficiente inviare una mail a campania@libera.it specificando nell'oggetto "iscrizione Fortàpsc"

Questo numero di Fortapàsc è stato chiuso in redazione il 19 febbraio 2013. I numeri precedenti della news-letter sono disponibili sul sito internet dell'associazione in formato .pdf

Elenco completo

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.liberacampania.it Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA

la bottega dei sapori e dei saperi della legalità

Presso la bottega dei sapori e dei saperi della legalità potrai compiere un gesto di giustizia e verità acquistando i prodotti delle terre confiscate alle mafie. Pasta, vino, olio e da oggi anche le mozzarelle della legalità, prodotto delle Terre di Don Peppe Diana.



Dove:
La Bottega è a Santa Lucia in via Raffaele De Cesare, 22 a Napoli

Cosa:
Vini, pasta, legumi, olio, agrumi, conserve: sono solo alcuni dei prodotti che vengono dalle cooperative in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria. Libera Terra è il marchio che contraddistingue le produzioni biologiche sulle terre liberate dalla mafie in tutta Italia e curate dalle cooperative sociali che aderiscono al progetto. Consulta il sito www.liberaterra.it



Info e contatti:
Per prenotare, acquistare o chiedere informazioni chiama allo 081/7643575 oppure scrivi a napoli@isaporidellalegalita.it